AGGIORNAMENTO N° 59 Novembre 2026



Gazzetta della Nuova Pedagogia

www.nuovapedagogia.it

Sommario

Mario Lodi: Cominciare dal bambino - ScuolAgire Italia 3

ScuolAgire, cos'è?.....4

Piano di studi di ScuolAgire
Inizio: giovedì 28 gennaio 5

L'Angolo della Psicosintesi: i Signori della Liberazione 12

Calendario Libera Università 13

C'era un Volta l'Italia
Inizio: giovedì 5 novembre 15

Pedagogia Steineriana: primo settennio
Inizio: martedì 10 novembre.....16

Spiritualità andina: miti e pratiche
Inizio: lunedì 14 dicembre 19

Geopolitica esoterica
Inizio: martedì 19 gennaio.....18

ScuolAgire: Psicosintesi 1
Inizio: giovedì 28 gennaio.....19

Storia divergente dell'Arte
Inizio: martedì 23 febbraio 20

L'Aldilà Raccontato dai Bambini
Presentazione di Matteo Gazzolo.....21

Una poesia in chiusura: 'Tutti in scena' di Salvatore Uroni.....23

I nostri video: https://www.youtube.com/@NuovaPedagogia

Mario Lodi
“Cominciare dal bambino”

di Bianca Moneti

La figura di Mario Lodi si inserisce in un contesto storico ben preciso, che è indispensabile prendere in considerazione per comprenderne appieno pensiero e azione.
Lodi nasce nel 1922 e vive interamente il periodo della dittatura fascista. "Il motto della scuola fascista – ricorda – era credere, ubbidire, combattere. Era uno slogan che noi bambini non capivamo. Credere voleva dire: noi vi diciamo la verità e voi dovete tacere; ubbidire: non dovete esprime il vostro pensiero; e combattere per noi bambini significava praticare l’esercizio di tiro a segno"[1]. Nel 1943 Lodi parte militare e, trascorsi gli ultimi due anni di guerra tra fughe, malattie, carceri e pubblicazioni clandestine, a conflitto terminato aderisce al partito socialista italiano.
Nel 1948 inizia la sua carriera di insegnante e non fatica a rendersi conto che la scuola si basa ancora sul credo fascista; quindi su un rapporto autoritario tra insegnante e allievo, su competizione, voti, invidie, orari e programmi da rispettare. Comprende che se non si modifica radicalmente l'approccio educativo dalle fondamenta, se cioè si continuano a ripresentare gli stessi schemi e modelli scolastici utilizzati in precedenza, non si potrà mai realizzare ciò che la stessa Carta Costituzionale del 1948 auspica per il popolo italiano, ovvero una democrazia autentica fondata sulla cooperazione e la solidarietà tra i singoli individui il cui "lavoro" deve essere messo al servizio dell'Altro per la realizzazione del Bene comune. Si tratta di "prendere il nostro posto nella società"[2] affinché ciascuno dia il proprio contributo per modificare la realtà, migliorandola.
La scuola, quindi, diventa il punto zero da cui partire per innescare un cambiamento di portata sociale.

Il primo passo da compiere in questo senso è quello di sperimentare in prima persona la democrazia[3]. Ecco allora che la classe si trasforma in una comunità in cui ogni singolo

1 Dal video *2008 – L'educazione democratica nel pensiero e nell'opera di Mario Lodi "Il Maestro della Costituzione"* disponibile al seguente link: https://www.casadelleartiedelgioco.it/2008-leducazione-democratica-nel-pensiero-e-nellopera-di-mario-lodi-il-maestro-della-costituzione/.

2 M. Lodi, *Cominciare dal bambino*, BUR 2022, p. 27. Si tratta, in altre parole, di diventare *davvero* cittadini sovrani.

3 "Il migliore metodo per capire che cos'è la democrazia è quello di incominciare a viverla dentro la scuola (e la famiglia) il più presto possibile, responsabilizzando i ragazzi a tutti i livelli, dando loro la possibilità di discutere e decidere riguardo ai problemi della vita in comune" *Ibid*., p. 157. Lodi ritorna in vari articoli su questo concetto, come si legge ad esempio di seguito: "…far sì che la scuola diventi la prima comunità educativa per il bambino e per gli adulti" in *Ibid*., p. 252. Non è dunque un caso che Lodi venga definito "il maestro della Costituzione". Tra le altre cose, nel 2008 curò il libro *Costituzione. La legge degli italiani, riscritta per i bambini, per i giovani…per tutti*, mentre il 13 settembre 2008 così scrive in una lettera aperta agli insegnanti in vista dell'inizio dell'anno scolastico: "Non dimenticate che davanti al maestro e alla maestra passa sempre il futuro. Non solo quello della scuola, ma quello di un intero Paese: che ha alla sua base un testo fondamentale e ricchissimo, la Costituzione, che può essere il vostro primo strumento di lavoro. Siate orgogliosi dell’importanza del vostro mestiere e pretendete che esso venga

bambino, liberato da paura, costrizioni, condizionamenti e giudizi, tocca con mano i valori fondanti di una democrazia vera, assumendo un ruolo di protagonista e riconquistando il diritto alla parola in un ambiente di supporto, ascolto, confronto e condivisione[4]. Attraverso attività socializzanti di partecipazione attiva, si prepara il terreno per far emergere quelle norme etiche che sono alla base della convivenza civile e del rispetto reciproco, e l'apprendimento si trasforma progressivamente da fenomeno individuale a sociale[5].

Centro di gravità permanente di questo approccio educativo è il bambino, con la sua storia e le sue esperienza di vita vissuta. Vita maestra, dunque, fonte di apprendimento costante e inesauribile[6]. In questo modo, il bambino non si trova più a vivere il conflitto di un'esistenza divisa tra vita e scuola perché esse si compenetrano a vicenda in una armoniosa unità[7].
Di conseguenza, viene meno l'utilità del libro di testo, quel condensato di un sapere preconfezionato, spezzettato e standardizzato – equivalente scolastico del prodotto di una multinazionale. Il sapere non può né deve essere omologato o frammentato in compartimenti stagni; cultura, infatti, non significa accumulare nozioni da appicciarsi in testa e sciorinare senza senso critico, bensì "ristrutturazione continua delle esperienze"[8] e "un certo modo di vedere e interpretare i fatti"[9]. In altri termini: bisogna sapere sfoltire le innumerevoli nozioni che giungono dall'esterno per poi riordinarle e sintetizzarle attraverso un incessante lavorio interno. È inutile sottolineare che, se il punto di partenza è il bambino con la sua unicità (e non il libro di testo uguale per tutti!), la sua cultura non potrà mai essere limitata a un pacchetto di conoscenze prestabilite e astratte da memorizzare. Ogni bambino è frutto di una storia e di un vissuto che appartengono a un lungo processo evolutivo totalmente personale e pertanto "nessuno possiede la cultura identica a un altro, anche se la concezione della vita, dell'uomo e del mondo è simile"[10].

---

riconosciuto per quel moltissimo che vale" (il testo integrale si può leggere al seguente link https://www.casadelleartiedelgioco.it/lettera-agli-insegnanti-di-mario-lodi/).

4 "I principi sui quali ho fondato l'attività delle mie scolaresche in tutti questi anni tendono a realizzare una comunità in cui i bambini si sentano uguali, compagni, fratelli; essi non avvertono e non hanno al di sopra uno che li comanda e li umilia, ma un maestro che li guida all'esplorazione della vita. In questo tipo di comunità ovviamente non c'è voto e nessun altro timore. C'è invece la motivazione a tutto ciò che si fa. E tra i fini delle attività c'è quello della felicità" *Ibid*. p. 43.

5 *Ibid*., p. 214. Fondamentale, in questo senso, è la partecipazione di Lodi al Movimento di Cooperazione Educativa.

6 Il maestro, invece, assume il ruolo di guida (v. nota 4).

7 "I genitori non possono ignorare i problemi dell'infanzia e devono discutere insieme agli educatori l'atteggiamento da tenere nei confronti dei bambini perché questi non vivano a casa in un modo e a scuola in un altro, con le conseguenze negative che è facile immaginare" *Ibid*., p. 145.

8 *Ibid.*, p. 124.

9 *Ibid*., p. 225.

10 *Ibid*., p. 229.

Proporre un sapere precotto, inoltre, comporta l'interruzione nella continuità della scoperta: "il processo si arresta, le informazioni non riescono più ad essere incorporate e la memoria, da mezzo di organizzazione delle conoscenze diventa un meccanismo della ripetizione"[11]. Il risultato di tutto ciò si concretizza in una massa di nuovi analfabeti, ovvero persone che "rinunciano a pensare, a ragionare, a prendere coscienza della loro condizione di alienati e di sfruttati [...] essi colgono della realtà solo ciò che viene loro imposto con studiata raffinatezza dalla pubblicità e dalla organizzazione del consenso"[12]. Insomma, siamo anni luce distanti da quel giovane che, protagonista prima a scuola e poi nella società, "sa capire com'è il mondo, sa vedere le cause delle contraddizioni e delle ingiustizie, e vuole eliminarle"[13]. Siamo, quindi, anni luce distanti da quei cittadini responsabili e sovrani citati nella Costituzione.

Credo che Mario Lodi ci ponga davanti a un bivio, a una scelta da compiere: da una parte vivere una vita normale, svolgendo un normale lavoro che ci permetta di guadagnare quel tanto che basta per vivere bene e fare due o tre settimane di vacanze ad agosto; dall'altra, una vita in cui non ci sono barriere tra quello che si è e quello che si fa[14], una vita che mette i talenti e le conoscenze di ciascuno al servizio dell'Altro per dare vita a una società diversa, più armonica; la definirei una vita da *servant*[15]. Una scelta che richiede coraggio, consapevolezza e impegno.

Forse è proprio giunta l'ora in cui ciascuno si assuma le proprie responsabilità e "attraverso l'esercizio dei suoi diritti prenda coscienza della realtà e agisca per modificarla"[16] avendo come obiettivo ultimo la felicità non sono individuale, ma anche collettiva. Perché la felicità è un diritto di tutti, a partire dal momento in cui si nasce.



11 *Ibid*., p. 121.
12 *Ibid*., p. 79.
13 *Ibid*., p. 160.
14 "La dimensione del maestro è quindi duplice: egli non può essere rivoluzionario a scuola e non esserlo fuori, l'una e l'altra cosa sono strettamente congiunte" *Ibid*., p. 67.
15 Trovo che l'esempio di Alessia M. incarni pienamente questa scelta: https://youtu.be/KfvMr0sCbV4?is=XxpcdS_9UdvvCd7q.
16 *Ibid*., p. 51.

ScuolAgire, cos'è?

Dopo il grande successo del libro '***Pedagogia un'arte in divenire***' del 2014, che ha permesso di avere una prima mappatura italiana della scuola che cambia, la **Libera Università di Nuova Pedagogia** ha confezionato un corso di formazione completo in sette moduli per rivoluzionare il paradigma educativo, rivolto a insegnanti, educatori, genitori o persone che semplicemente decidono di mettersi in gioco nel campo educativo, partendo prima di tutto da se stessi.

Il corso è aperto a tutti, non vengono richiesti titoli pregressi.
Alla fine del percorso viene rilasciato attestato di partecipazione.

Oltre alle **100 ore di lezioni online** sono previsti **8 laboratori dal vivo.**

Si tratta di una rivoluzione di prospettiva di cui c'è un bisogno assoluto, in alternativa a un modello che ha fatto il suo tempo, limitato e limitante. Il percorso è quindi aperto a docenti, educatori, coach, laureati in scienze dell'educazione, genitori, zii, nonni e a rappresentanti istituzionali e fornisce una conoscenza approfondita degli approcci pedagogici, teorici ed esperienziali, che mettono il bambino al centro. Grazie agli strumenti forniti sarà così possibile affrontare percorsi innovativi di scuola parentale, ma anche portare innovazione e nuovi paradigmi educativi all'interno della scuola statale e parificata.

Da settembre 2015 abbiamo varato vari progetti su tutto il territorio nazionale, progetti che partono dai nidi ai licei parentali, perché la nostra formazione cura un'ampia fascia che va da 0 a 18 anni.

I formatori di ScuolAgire sono stati selezionati tra affermati professionisti che già da anni sperimentano e applicano **approcci educativi centrati sul bambino**.

LE TEMATICHE AFFRONTATE

Il percorso formativo toccherà i seguenti temi, attraverso lezioni, condivisioni, discussioni partecipate e laboratori pratici: principi e metodi di nuova pedagogia (da Steiner a Montessori, da Tolstoj a Don Milani, fino a Mario Lodi, Ivanov, Loris Malaguzzi, Piaget, Gardner, Illich, Robinson e molti altri); elementi di psicologia dello sviluppo; gravidanza consapevole; educazione ambientale; educazione civica; pedagogia interculturale; costellazioni familiari; come fare educazione parentale; laboratori del risveglio, di pittura, danza, musica e teatro evolutivo.

Il calendario dettagliato viene inviato dopo l'iscrizione.

I DOCENTI

Anima e ideatrice del percorso, in collaborazione con gli altri docenti, è la dottoressa Adele Caprio, psicopedagogista, affiancata da Lisa Merlini (Psicologia e relazione di cura), Alessia Marazzi (lab. di Pittura, ed. Parentale), Luana Miriti (lab. di Danza), Monica Nicola (Pedagogia Interculturale), Sergio Mollame (Lab. di Musicoterapia), Maria Castronovo (Ed. Civica), Federica Masini (Comunicazione Empatica), Adele Caprio (lab. Risveglio, Teatro Evolutivo, Psicosintesi Educativa, Nuovi Pedagogisti, Costellazioni Familiari, Gravidanza Consapevole).

PSICOSINTESI EDUCATIVA

Durante tutto il percorso, al programma didattico verrà affiancato un lavoro di conoscenza di sé e di decondizionamento secondo i principi della Psicosintesi del dottor Roberto Assagioli, per la risoluzione di conflitti e ferite interiori e per un miglioramento dell'equilibrio psicoemotivo. L'obiettivo è di lavorare sullo sviluppo del potenziale umano dell'adulto per salvaguardare il naturale sviluppo del potenziale umano dei bambini.

GRUPPI TERRITORIALI

Dopo i primi moduli teorici si viene invitati a partecipare al gruppo territoriale più vicino al proprio luogo di residenza, per essere aiutati a realizzare il proprio progetto o per partecipare a progetti già in atto.

Al momento vi sono operatori ScuolAgire in Abruzzo (Pescara), Campania (Napoli), Emilia Romagna (Ferrara, Parma, Reggio Emilia), Friuli (Palmanova), Lazio (Rieti, Roma, Viterbo), Liguria (Genova), Lombardia (Lodi, Cremona, Bergamo, Brescia, Milano, Monza), Marche (Macerata), Piemonte (Alessandria, Cuneo, Torino), Sardegna (Nuoro, Cagliari), Sicilia (Palermo), Toscana (Firenze, Pisa, Prato), Umbria (Assisi, Foligno, Nocera Umbra, Perugia), Veneto (Chioggia, Verona, Vicenza, Treviso).

CHI E' ADELE CAPRIO

Si è laureata in lingue a Milano e in regia al Dams di Bologna. Si è dedicata per alcuni anni allo spettacolo formandosi all'Actors' Studio di New York, lavorando poi in teatro e in televisione. Nel 2000, grazie ad una 'salutare' crisi esistenziale, ha iniziato un percorso di espansione della coscienza e, facendo Teatroterapia con un gruppo di diversamente abili, decide di prendere la laurea in Psicologia dello Sviluppo a Firenze e una specializzazione alla Sapienza di Roma.
Dopo aver completato la sua formazione presso l'Istituto di Psicosintesi di Firenze, nel 2007 fonda il Centro di Ecologia Umana Le Nuvole a nord di Roma (www.nuovapedagogia.it) dove si è occupata di progetti di Nuova Pedagogia. Nel 2014 fonda la Compagnia di Teatro PoEtica con la quale persegue progetti di Teatro Evolutivo sia nelle scuole che a livello professionale, conducendo laboratori in vari luoghi della penisola. Ha contribuito alla fondazione del Tavolo Tecnico di Tutta un'altra Scuola e collabora con la casa editrice La Città degli Dei con cui ha pubblicato due libri: Pedagogia un'arte in divenire e Teatro Evolutivo, dal cambiamento personale al cambiamento sociale.
Nel 2025 ha creato la Fondazione Lucet che da vita alle attività della Libera Università di Nuova Pedagogia in Bulgaria. Ultimi progetti editoriali 'Le Fiabe del Risveglio', TerraNuova ed., 'La potente voce della Dea', Aurora Boreale ed.. Dal 2024 ha editato i libri: Astrologia e Nuova Pedagogia, Il Manuale della Nuova Pedagogia, L'Aldià raccontato dai bambini, tutti con il patrocinio della Libera Università di Nuova Pedagogia.

Per i dettagli sulle modalità di partecipazione, su costi e iscrizione
prenotare un colloquio telefonico alla mail

info@nuovapedagogia.it



ScuolAgire

Riparte il 29 gennaio il nostro corso di formazione dedicato a genitori ed educatori che vogliono uscire dal “recinto” dell’educazione tradizionale.



l'Angolo della Psicosintesi

Il processo di liberazione

di Roberto Assagioli

"La libertà è una Grande Legge Cosmica, chiamata la Legge Siriana della Libertà, il processo di liberazione si compie per mezzo di questo grande Principio. Sotto l'aspetto universale, questa è la legge di cui quelle di Economia, Attrazione e Sintesi sono l'espressione. In un senso essa costituisce una sintesi ancor più alta, ma menziono soltanto questo come prospettiva cosmica , perché di esse, nel presente stadio, non conosciamo alcuna cosa.

Ci viene detto che certe Grandi Entità Cosmiche sono state attive in connessione col nostro Pianeta e hanno prodotto importanti risultati. Queste Entità sono chiamate I Signori della Liberazione.

Al principio della seconda guerra mondiale, nel 1946, fu data la seconda strofa della Grande Invocazione che comincia con una invocazione ai Signori della Liberazione:

"Vengano i Signori della Liberazione
portino soccorso ai figli degli uomini".

La Grande Invocazione comprende tre stanze: la prima fu data nel 1936, la seconda nel 1949.

L'attuale situazione genera analogie con la situazione di allora, ed è possibile che si Signore della Liberazione potrebbero essere strumenti del Divino Intervento, perciò è di immediato interesse conoscere qualche cosa dell'insegnamento che ci è stato dato nei loro riguardi.

In 'Esteriorizzazione della Gerarchia' leggiamo:

"Chi sono i Signori della Liberazione e da dove vengono? Tutte le idee e i concetti che controllano la vita umana e hanno dato origine alla nostra civiltà sono cominciate come emanazioni da certe Grandi Vita che sono esse medesime una espressione di Idea Divina.

La Nota che Essi fanno risuonare e le qualità che emanano si diffondono, imbattendosi con i figli degli uomini più sviluppati che si trovano sulla Terra in ogni particolare momento. Allora questi uomini fanno propria l'idea intuita e la rendono familiare ai pensatori del loro tempo con concetti formulati. In questo modo il Grande Motivo, il Divino Proposito diviene regolatore del progresso umano.

È in questo modo che la spinta di base per la liberazione e per la libertà ha lentamente e costantemente dominato lo sforzo umano, portando prima di tutto a rafforzare la libertà individuale e la liberazione (seguendo l'ideale del cielo, dell'iniziazione e dei conseguimenti spirituali), e gradualmente modellando l'umano pensiero ad una tale estensione da dare forma al più grande ideale.

La libertà dell'umanità e la liberazione del suo potere di essere autodeterminante (che è un aspetto della libertà) è divenuto il più caro ideale e il migliore pensiero dei pensatori in tutte le nazioni."

Tutti i principi, le Leggi e le qualità si manifestano in modi differenti e su vari livelli. C'è la spinta collettiva verso la liberazione e verso il gruppo particolare espresso con le quattro note libertà. C'è però un problema molto difficile circa la libertà, in quanto involge saggiamente cose non facili.

La comprensione della responsabilità che la libertà comporta ha prodotto e sta producendo un fenomeno paradossale che viene indicato come 'l'evasione della libertà'. Questo è il titolo di un libro di interessanti riflessioni di Erik Fromm: altri scrittori hanno richiamato l'attenzione su questo fatto:

"Quando gli uomini sono liberi non sanno cosa fare della libertà: il da fare circa la libertà di uno è una delle fonti di ansietà, perché la libertà non è soltanto libertà 'da', che è l'ovvio significato del desiderare quando si è limitati, ma libertà 'per', e qui è il punto: libertà per che cosa?"

Questo significa avere una meta, un proposito, e implica che la vita ha un significato. In altre parole necessita qualche comprensione e qualche accettazione e comprensione del Piano Evolutivo, e del fatto che l'onda evolutiva è diretta verso una meta. Perciò la libertà non è licenza, ma assenza di vincoli, è la libertà delle ordinarie limitazioni umane, ma anche libertà per la cooperazione con il Piano Evolutivo.

Questo spiega molto di quello che avviene oggi. Ma, come è d'uso, l'umanità deve imparare attraverso l'esperienza, che significa per mezzo delle prove e degli errori.

Milioni di persone, specialmente giovani, stanno facendo l'esperimento e l'esperienza della licenza e troveranno che questa non dà loro la felicità che avevano l'illusione di volere. Attraverso queste esperienze e la disillusione, essi possono raggiungere la comprensione e la realizzazione della vera libertà, una libertà che può solamente essere acquisita per gradi."

Continua a leggere su: Roberto Assagioli (Considerator), Le Vie dello Spirito, Libreria Ecumenica, Milano 1992, pp. 149/150



Libera Università di Nuova Pedagogia

Corsi Online 2026/2027

Novembre

C'era una volta l'Italia
10 incontri con Lamberto Rimondini

Pedagogia steineriana: primo settennio
10 incontri con Federica Maneo

Dicembre

Spiritualità Andina: miti e pratiche
5 incontri con Roberto Venturino

Gennaio

Geopolitica esoterica
10 incontri con Emanuele Palmieri

ScuolAgire: psicosintesi 1: Conosci Te Stesso
8 incontri con Adele Caprio

Febbraio

Storia Divergente dell'Arte
12 incontri con Dagon Lorai



www.nuovapedagogia.it

per info: info@nuovapedagogia.it

Libera Università di Nuova Pedagogia

C'era una volta l'Italia...

Conoscere un passato da schiavi per progettare un futuro da liberi

10 incontri con



LAMBERTO RIMONDINI



L'ALTRA STORIA D'ITALIA

4° edizione

da **giovedì 5 NOVEMBRE 2026**

per le modalità di partecipazione: **info@nuovapedagogia.it**

Libera Università di Nuova Pedagogia

PEDAGOGIA STEINERIANA: IL PRIMO SETTENNIO

ANDARE ALL'ASILO IN COMPAGNIA DI STEINER È TUTTA UN'ALTRA COSA...



10 incontri con Federica Maneo



DA MARTEDÌ 10 NOVEMBRE

per info sulle modalità di partecipazione info@nuovapedagogia.it


SPIRITUALITÀ ANDINA:
MITI E PRATICHE
Docente:
ROBERTO
VENTURINO
Dicembre
LIBERA UNIVERSITÀ DI NUOVA PEDAGOGIA
Info: info@nuovapedagogia.it

Libera Università di Nuova Pedagogia

Geopolitica Esoterica

Per conoscere bene il mondo bisogna scoprire le sue politiche nascoste





10 incontri con Emanuele Palmieri

da martedì 19 gennaio 2027

per informazioni sulle modalità di partecipazione:
info@nuovapedagogia.it

ScuolAgire sul web

Si riaprono le iscrizioni al nostro percorso di decondizionamento per genitori ed educatori che vogliono uscire dal “recinto” dell’educazione tradizionale.

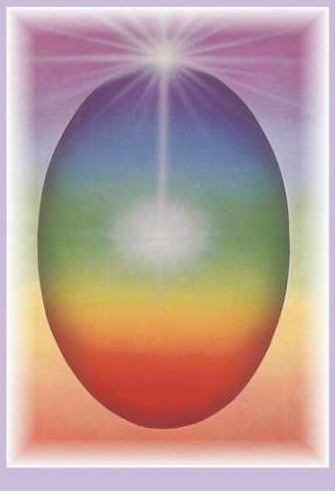
Inizio: giovedì 28 gennaio 2027

Per informazioni prenota un colloquio telefonico alla mail:
nuovapedagogia@proton.me

ScuolAgire
sul Web

Percorsi di Nuova Pedagogia online

Psicosintesi Educativa I
Conosci Te Stesso



per info: nuovapedagogia@proton.me

Libera Università di Nuova Pedagogia

Storia Divergente dell'Arte

2ª edizione

dalla Lemuria al Terzo Millennio






12 incontri online con Dagon Lorai

da martedì 23 febbraio 2027



Per le modalità di partecipazione scrivere a:

info@nuovapedagogia.it

L’Aldilà raccontato dai Bambini

È tutto vero quello che ci dicono i bambini sui mondi dello spirito. Si, gli adulti li abituano assai presto a prendere dentro di sé la loro visione della vita e del mondo, cosa che i bambini accolgono a volte con entusiasmo a volte adattandosi ad essa. Ma ad uno sguardo attento si distingue abbastanza bene ciò che hanno appreso come mera nozione intellettuale e ciò che invece, degli adulti, sentono corrispondere con armonia ai loro ricordi. Si capisce bene ciò che per i bambini è vivente esperienza reale, quando descrivono i mondi dello spirito, e ciò che è lo statico intelletto degli adulti sovrapposto al loro ricordare.

In effetti si tratta proprio di ricordi che riemergono con vivace spontaneità, per questo sono veri, seppure sfumati e via via sempre meno chiari, in più confusi dagli adulti, ma moltissimi bambini appena riescono a verbalizzare qualcosa del loro mondo interiore descrivono con grande precisione ciò che ancora vive in loro del ricordo dei mondi da cui tutti noi proveniamo, così come possono raccontarci frammenti delle loro vite precedenti. È nostro compito di prendere molto sul serio queste cose, di non cancellarle, di non essere scettici da un lato e men che mai eccessivamente sentimentali dall'altro, quando i bambini ci raccontano i loro ricordi e le loro impressioni. Poi, con l'avvicinarsi del settimo anno, con l’entrare pienamente nel contesto del presente in cui hanno scelto di reincarnarsi, se non vi è stata abitudine a fare emergere questi ricordi con l'aiuto della disponibilità all'ascolto senza pregiudizi da parte degli adulti, il ricordo comincia a perdersi del tutto.

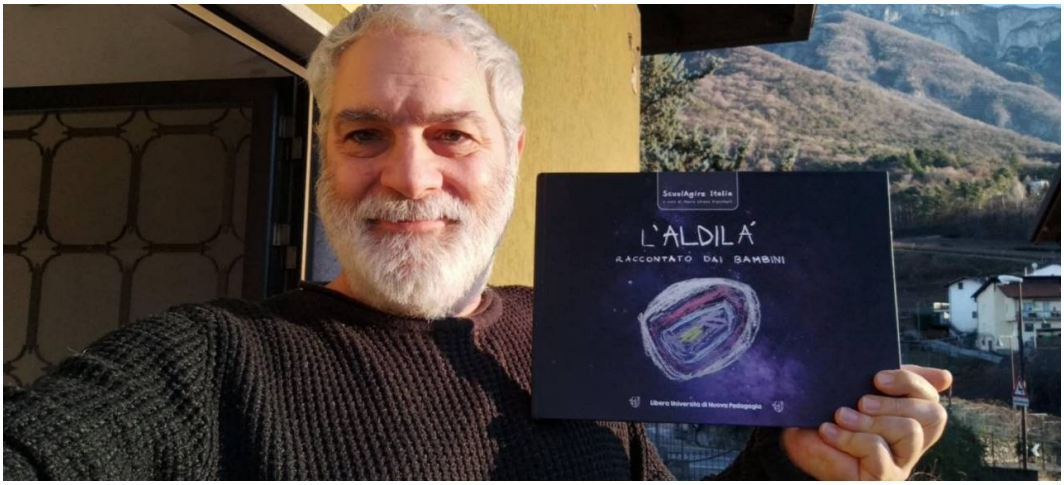
L'azione pedagogica di fare emergere il concetto della morte e dei mondi dello spirito ha una importanza cruciale per il futuro. È sempre più necessario per tutti noi ricordarci della nostra origine di esseri spirituali che fanno un cammino di conoscenza venendo ad incarnarsi sulla Terra. È giunto il tempo in cui il ricordo di "chi siamo" è diventato la vera chiave della nostra liberazione interiore. Questo ricordo è adesso la base fondante su cui si può realmente costruire un nuovo modello di società, fondato su valori morali comuni a tutti gli uomini, sul buono, sul bello, sul vero, sulla creatività, sull'amore, sulla libertà. La bontà, che noi

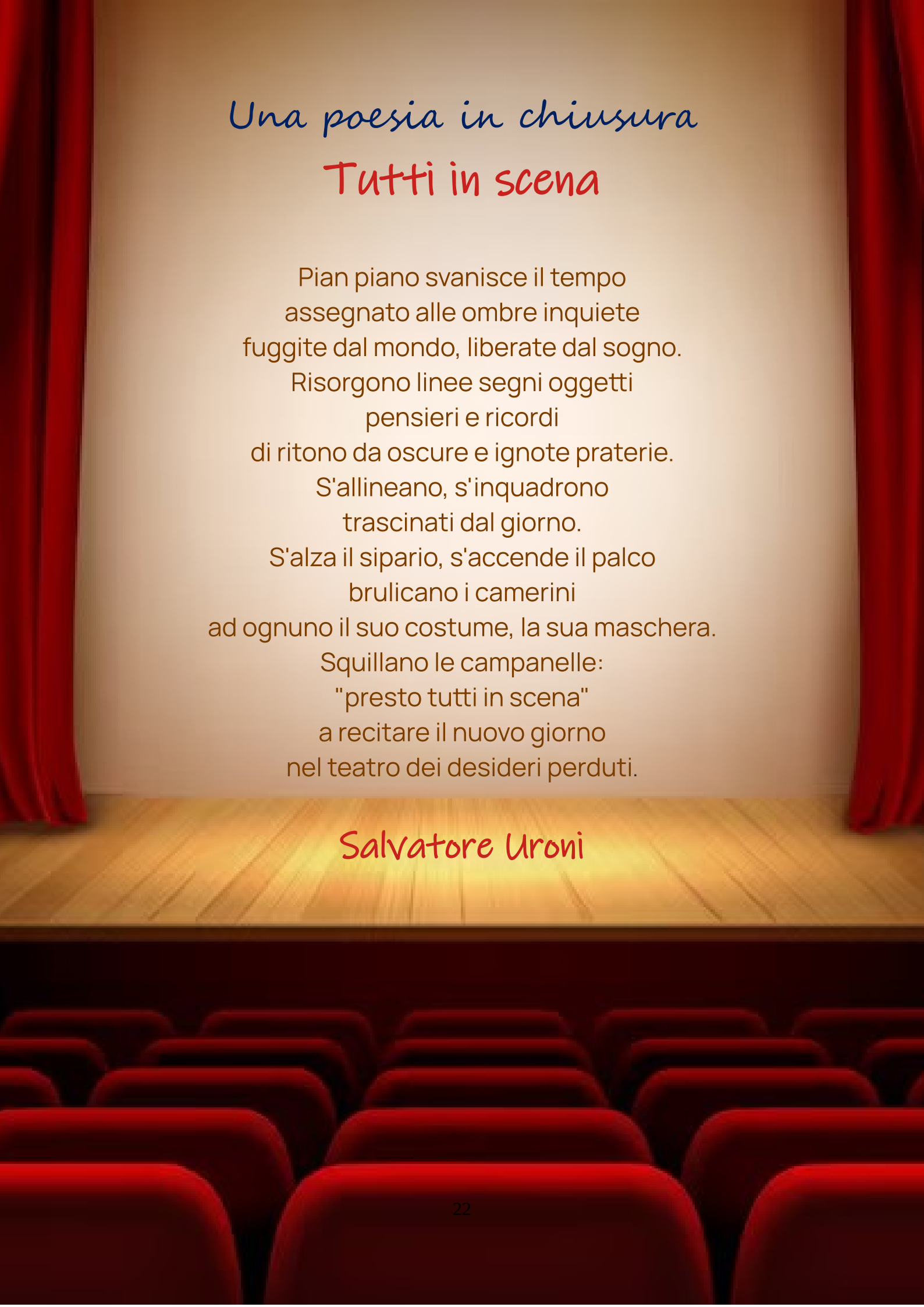
riconosciamo nei bambini, può permanere in loro senza essere più schiacciata dalla paura della immaturità di uomini egoisti e voraci e trasformarsi in grandi forze creative che perdureranno in loro per tutta la vita. La bellezza che tutti i bambini incarnano, può diventare il loro amorevole agire nella vita, un amore attivo che diventa la loro vittoria su ogni odio che proviene da chi cerca di dominare gli altri acquisendo potere. La verità, che proviene da un ritrovato contatto reale, intimo e profondo con i mondi dello spirito, farà giustizia di ogni menzogna che viene portata nel mondo da uomini in retrograda involuzione, trasformandosi in possenti forze di libertà. Ecco perché educare i bambini alla realtà dei mondi dello spirito, ad approfondirne il ricordo, a studiarne le descrizioni che alcune preziose voci ci hanno lasciato come dono di crescita, significa creare le basi di un nuovo mondo.

È tutto vero, ciò che sorge dallo spontaneo ricordo dei bambini, per cui prendiamoli come naturali messaggeri, non confondendoli come se fossero dei maestri e non deludendoli smentendo le loro affermazioni. Aiutiamoli a non cancellare le loro impressioni viventi, guidiamoli con delicata e ferma attenzione, con rispetto e posatezza, cercando di non dare loro fin da subito le nostre ipotesi come fossero certezze. Lasciamo parlare loro, facendo lo sforzo prezioso di restare liberi dal pregiudizio, equilibrati nei sentimenti e positivi nelle nostre sfide... ascoltiamo i bambini!

Matteo Gazzolo

Per richiedere il volume scrivere a: segreterialucet@proton.me





Una poesia in chiusura

Tutti in scena

Pian piano svanisce il tempo
assegnato alle ombre inquiete
fuggite dal mondo, liberate dal sogno.
Risorgono linee segni oggetti
pensieri e ricordi
di ritono da oscure e ignote praterie.
S'allineano, s'inquadrono
trascinati dal giorno.
S'alza il sipario, s'accende il palco
brulicano i camerini
ad ognuno il suo costume, la sua maschera.
Squillano le campanelle:
"presto tutti in scena"
a recitare il nuovo giorno
nel teatro dei desideri perduti.

Salvatore Uroni